

Ciclismo Presentata a Londra la nuova squadra: per salutarla, 2.000 persone in strada a pedalare con 5° sotto zero Superstaff e tecnologia, così Sky sale in bicicletta

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — C'è un canale nuovo, al 29° piano di un palazzo con vista su Westminster e su mezza Londra. Lo ha acceso Sky, resterà in onda per almeno 4 anni e naturalmente è a pagamento: più di 50 milioni di euro per un progetto senza precedenti nel mondo del ciclismo. Non tanto (o non solo) per il budget a disposizione del nuovo team inglese, ma per le sue peculiarità. Dopo i trionfi su pista di Pechino (7 medaglie), la bici di Sua Maestà si è messa a correre su tutti i terreni: l'impegno di Sky riguarda la squadra professionistica, ma anche la bmx, la mountain bike, il cross e la pista, per tirare la volata nelle grandi corse a tappe come Giro e Tour, ma anche in prospettiva dell'Olimpiade made in London del 2012.

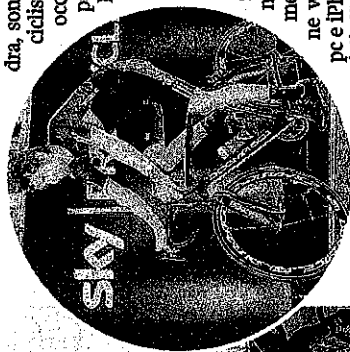
La collaborazione con la tv britannica (con una sostanziosa partecipazione di Sky Italia) scaturisce dalla passione per le due ruote di James Murdoch, figlio di Rupert, che sulle nostre montagne viene per sciare e per correre le granfondo. La squadra si presenta con una

dra, sono stati selezionati 25 ciclisti di 11 Paesi, con un occhio molto attento al passaporto biologico.

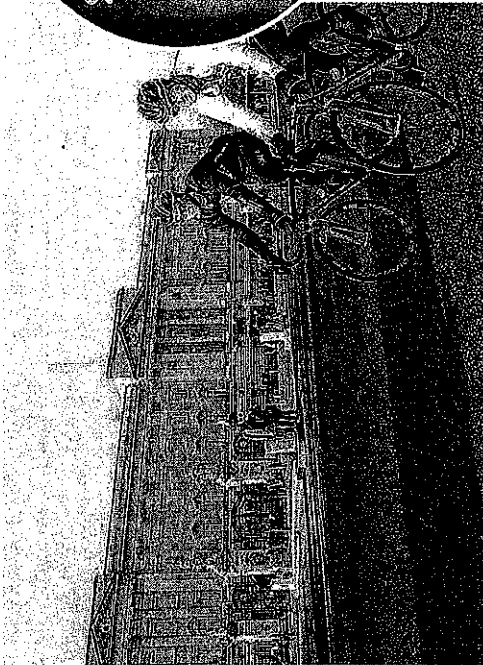
Il pachidermico staff comprende anche uno psichiatra, che ha lavorato con la polizia in casi di serial killer e un nutrizionista. I ciclisti hanno a disposizione il meglio, dalla postazione wifi in pullman, con ne wifi in pullman, con pe e iPhone per tutti, ai materiali d'avanguardia: la bicicletta del Team, l'italianissima Pinarello Dogma con cambio elettronico, costa 9000 euro e le ammiraglie saranno targate Jaguar.

L'Italia è nel cuore del progetto grazie anche alla base operativa di Quarrata (Pistoia) dove da anni si allenano i giovani talenti inglesi, compreso Mark Cavendish, la stella che Sky però potrà avere solo tra un anno, quando scadrà il contratto dell'imbattibile velocista con l'americana Columbia. La sfida è quindi quella di cominciare a vincere con un mix di giovani promettenti e di uomini esperti: le stelle sono il 22

enne norvegese Boasson Hagen



A Palazzo i ciclisti di Sky davanti a Buckingham Palace. Nel fondo, Bradley Wiggins (Ap)



maglia nera essenziale, che segna il ritorno, dopo l'abbandono per il doping in casa T-Mobile, di un colosso come Adidas.

Sul petto c'è una striscia azzurra, mentre sulla schiena c'è una linea sottile, «quella che demarca il confine tra vincere e perdere — dice David Brailsford, 45 anni, già responsabile del programma olimpico inglese —, ma anche tra il vecchio e il nuovo modo di fare ciclismo: vogliamo portare un

cambiamento, grazie alla tecnologia, alla cura dei dettagli e alla ricerca dell'eccellenza, per trasmettere l'amore e la cultura della bicicletta».

Tradotto in pratica, l'obiettivo «sociale» è quello di portare un milione di bici sulle strade inglesi in 5 anni: ieri mattino in 2000 in sella dietro ai corridori, tra Buckingham Palace e il Big Ben. Per veicolare il messaggio attraverso la squa-

gen (una tappa al Giro), lo svedese Lovqvist, maglia rosa per un giorno e il britannico Wiggins, plurimedagliato su pista e sesto all'ultimo Tour: «Vogliamo vincere, ma non facciamo previsioni — sottolinea Brailsford —. Puntiamo a crescere e trarre il massimo da tutti i corridori: qui sono trattati con dignità e rispetto e sono al centro del progetto». Come dire: avete tutto per far bene, non cadete in tentazione.

Tra i campioni corteggiati da Sky ci sono stati anche Cuneo, Ballan e Nibali. Alla fine sono arrivati il promettente (e credibile) scalatore Possoni, il cacciatore di tappe Viganò e l'esperto Cioni, passaporto britannico e laurea in Economia: «Abbiamo corso per squadroni come Mapei, Fassa Bortolo, Lotto, T-Mobile e Quick Step — spiegano —. Ma qui è molto diverso: c'è un progetto a lunga scadenza, una cura maniacale dei dettagli e una filosofia di gruppo innovativa. Speriamo che sia un successo». Il 19 gennaio (Tour Down Under in Australia) cominceranno le trasmissioni.

Paolo Tomaselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA